



Arance di Natale A.P.S. Via Torrossa, 111/2 - 36043 Camisano Vicentino (VI) Telefono 0444611184 - 3517372940  
Codice fiscale 95095880241

## *Polesine da Vivere*

*tra arte, storia e tradizione nel Medio Polesine 22-24 marzo 2024*

### **FINE SETTIMANA IN POLESINE Racconto**

Il primo incontro dell'anno organizzato da ARANCE DI NATALE si è svolto nel fine settimana dal 22 al 24 marzo scorso, nel **Polesine**, precisamente nel territorio situato tra il basso corso dei fiumi Adige e Po, in provincia di Rovigo.

Hanno partecipato ben 80 persone con i rispettivi 40 camper.

Il Polesine è sempre stato considerato una "zona depressa", è un pensiero comune sostenuto anche dagli stessi abitanti. Posso dire, invece, che si è rivelato un territorio piacevolissimo, con le sue notevoli distese di campi ben coltivati e ben curati; piccoli borghi ordinati, con molta attenzione ai particolari, che ospitano dei veri gioielli d'arte e importanti episodi di grande rilievo storico.

A **Fratta Polesine**, luogo di nascita di Giacomo Matteotti, abbiamo visitato la Palladiana Villa Badoer (sito Unesco), una delle più prestigiose ville venete con grande impatto scenico. E' costituita da un corpo centrale, destinato a residenza dei proprietari, cui sono annesse due barchesse che si chiudono a semicerchio nel prato antistante. La facciata è completata da un elegante frontone, ornato da un monumentale pronao, al quale si accede percorrendo un'ampia scalinata.

Poco distante sorge villa Grimani Molin Avezzù Pignatelli, dove avvenne il primo arresto di un gruppo di Carbonari da parte dei gendarmi Austriaci.

Teniamo presente che nel territorio di Fratta Polesine si trovano almeno altre 6 ville storiche che abbiamo ammirato dall'esterno, oltre alla chiesa di San Francesco del XVI secolo, sede della confraternita dei Battuti Bianchi e la chiesa dei Santi Pietro e Paolo, con all'interno affreschi Tiepoleschi di Francesco Zugno.

Una sorprendente visita l'abbiamo fatta alle Vetrerie d'arte dei Fratelli Tomanin a **San Bellino**, artigiani qualificati nelle vetrate legate a piombo, dipinte a grisaglia e cotte a "gran fuoco", tramandando l'antica arte dei vetrai medievali. L'alta professionalità ha consentito loro di ottenere delle committenze di prestigio, come la riproduzione delle 3 vetrate della facciata occidentale della Cattedrale di Chartres, esposta alla Mostra "Maestri" nel 2019.

Abbiamo potuto ammirare dei pregevoli capolavori e gli artigiani al lavoro che ci hanno illustrato e dimostrato le varie tecniche di lavorazione.

Un'altra visita interessante è stata quella fatta alle Antiche Distillerie Mantovani a **Pincara**. Fin dalla sua fondazione la distilleria crea prodotti innovativi, sia nella tipologia che nella presentazione. Alcune delle creazioni in bottiglia sono esposte nel museo della distilleria.

Abbiamo avuto la possibilità di degustare i loro ottimi prodotti tra cui spicca "L'amaro del Polesine" liquore d'erbe tra le quali è presente anche il tarassaco, "La Nuit" a base di liquirizia proveniente da Rossano Calabro e il liquore al "caramello salato" con un gusto particolare. La visita naturalmente si è conclusa allo spaccio dove ognuno si è sbizzarrito scegliendo e acquistando tra i numerosi prodotti esposti.

L'incontro continua con lo spostamento dei 40 camper, suddivisi in due gruppi, a **Lendinara**, importante centro culturale della provincia di Rovigo. Dopo l'accoglienza riservataci dalle istituzioni della città nel giardino della Biblioteca Comunale e dopo esserci divisi in tre gruppi, accompagnati dalle guide, la visita a Lendinara si snoda per le vie cittadine. Ci aspetta un ricco itinerario, visti i numerosi palazzi storici e l'esistenza di ben sette chiese per una popolazione di 12.000 abitanti. Tra gli edifici più importanti spicca la casa di Alberto Mario, cittadino di Lendinara, e di sua moglie Jessie White di origini britanniche. Presero parte alle lotte risorgimentali e furono a contatto con personaggi protagonisti di quella stagione, da Mazzini a Cattaneo, e parteciparono alla spedizione dei Mille al fianco di Garibaldi. Durante il percorso cittadino ammiriamo la Piazza Risorgimento dove s'innalza il Palazzo Pretorio, in origine sede dei Podestà, oggi costituito dalla torre Maistra con annesso edificio merlato. Non dimentichiamo di dare uno sguardo dall'esterno all'ottocentesco Teatro Ballarin, oggi trasformato in sala cinematografica. Devo dire che alcuni soci di Arance di Natale, me compresa, hanno avuto la fortuna di vedere questo edificio alcuni anni fa, nell'ambito di un altro incontro e, di aver assistito al concerto della Banda Cittadina, che ci ha procurato piacevoli emozioni.

La visita finisce a Palazzo Boldrin, dove è allestito il Museo del Risorgimento e dove sono esposti documenti e cimeli relativi all'epoca risorgimentale, in particolare quelli che raccontano la militanza nelle truppe Mazziniane e Garibaldine di Alberto e Jessie.

In tutte queste visite siamo stati accompagnati da guide professionalmente ben preparate e disponibili, alle quali va un grande ringraziamento.



Senza nulla togliere a tutta questa grande bellezza, vi racconto la "grande rivelazione" preannunciata dal programma. È avvenuta durante la cena del sabato sera, quando il nostro Presidente ha mostrato inaspettate capacità recitative, con un monologo in cui informava gli

Associati della necessità di apportare dei significativi cambiamenti all'interno dell'associazione, allo scopo di migliorarne il proseguo.

Tutto questo con un'aria seria e con "strategiche" pause, leggendo a tratti un foglio (rivelatosi poi essere bianco) e indossando un'improbabile camicia di flanella, quando tutti sanno che Franco ha sempre caldo e veste molto leggero. Già questo particolare ha suscitato alcune perplessità. Osservando la reazione dei presenti, ho notato sguardi ansiosi e preoccupati. Tutti, come mi è stato confermato in seguito da alcune persone, temevano che la novità consistesse nelle temute dimissioni, anche se i numerosi progetti di incontri dell'associazione, in programma nei prossimi mesi, portavano ad escluderlo.

Nel momento in cui il Presidente si è strappato la camicia (i bottoni erano automatici), rivelando la vera novità cioè che indossava la **NUOVA MAGLIETTA** di Arance di Natale, di un bel colore blu (che sta bene a tutti) con una stampa del nostro logo dai vivaci colori, l'atmosfera si è sciolta in un liberatorio e fragoroso applauso.



Insomma, per concludere, è stato un incontro molto interessante e bello, dove non è mancata l'allegria, la simpatia e l'amicizia. Grazie a tutti per avere contribuito a tutto questo. A presto.

aprile 2024

*Angela Papetti*

*Nota Legale sui contenuti*

*Si precisa che le idee e le opinioni espresse nel testo sono riferibili esclusivamente all'autore e non rappresentano necessariamente quelle dell'associazione Arance di Natale A.P.S.*